



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Bilancio - Programmazione - Finanze - Patrimonio e Contenzioso - Affari Legali - Organismi Partecipati - Programmazione Comunitaria.

VERBALE N° 12 DEL 09/02/2017

ORDINE DEL GIORNO:

Studio, Consultazione e resa parere relativamente alla Delibera di C.C. n° 62 del 29/12/2016 avente ad oggetto: "Modifica Regolamento dell'imposta unica comunale".

PUNTO AGGIUNTIVO:

Studio e Consultazione delle proposte per la stesura del "Regolamento Comunale per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata".

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Lombardo Vito	SI		10,30	12,15		
V/Presidente	Allegro Anna Maria	SI		10,00	12,15		
Componente	Scibilia Noemi	SI		10,00	12,15		
Componente	Messana Saverio	SI		10,00	12,15		
Componente	Ferrara Annalisa	SI		10,00	12,15		
Componente	Ruisi Mauro	SI		10,00	12,15		

L'anno Duemiladiciasette (2017), il giorno 09 del mese di Febbraio, alle ore 10,00, presso la sede dell'Assessorato alla Cultura, ubicata nei locali comunali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Seconda Commissione Consiliare.

Alla predetta ora risultano presenti il Vice Presidente Allegro Anna Maria e i Componenti Scibilia Noemi, Messina Saverio, Ferrara Annalisa e Ruisi Mauro.

Il Vice Presidente Allegro, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Allegro inizia la seduta dando lettura del punto all'O.d.G.: **“Studio, Consultazione e resa parere relativamente alla Delibera di C.C. n° 62 del 29/12/2016 avente ad oggetto: “Modifica Regolamento dell'imposta unica comunale”**”.

Secondo quanto emerso dall'audizione dell'Ass. Scurto, nella seduta di giorno 07/02/2017, in merito al suddetto punto all'O.d.G., la Commissione dopo avere ampiamente disquisito, all'unanimità dei Componenti presenti, stabilisce di rinviare l'espressione del parere in considerazione che è intendimento dell'Organo istituzionale presentare degli emendamenti alla proposta deliberativa di modifica del vigente Regolamento sulla IUC. Tale decisione rientra nell'ottica propositiva di apportare delle migliorie utili alla tutela dei contribuenti ed è orientata allo sviluppo dell'economia locale.

E' intendimento della Commissione, in considerazione delle scarse risorse finanziarie disponibili, puntare su interventi fattibili rivolgendo l'attenzione sui seguenti temi:

- 1) Agevolazioni sulla tassazione della TARI per quelle attività commerciali ed artigianali ubicate nel centro storico ed in particolare nel cosiddetto “Corso Stretto”.
- 2) Agevolazioni sulla tassazione della TARI per quelle aziende che avviano delle start-up innovative.
- 3) Calcolo della tariffa TARI per le imprese artigiane ed industriali già soggette alla tassazione per lo smaltimento dei rifiuti speciali per i locali destinati alla produzione.

Alle ore 10,30 entra il Consigliere Lombardo Vito il quale dopo essere stato informato da parte del Consigliere Allegro su quanto discusso e dibattuto durante la sua assenza passa a presiedere i lavori.

Il Presidente Lombardo dichiara di condividere quanto deciso dai Colleghi Consiglieri e dà lettura del punto aggiuntivo all'O.d.G.: **“Studio e Consultazione delle proposte per la stesura del “Regolamento Comunale per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata”**”.

La Commissione dopo la fase di studio e consultazione della normativa di riferimento e dei Regolamenti sulla destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata dei Comuni di Castelvetro e Tremestieri Etneo, effettuata nelle precedenti sedute del 30/01/2017 e 06/02/2017, procede nella stesura della bozza del suddetto regolamento iniziando a formulare la premessa e i relativi articoli.



CITTA' DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

**REGOLAMENTO PER LA DESTINAZIONE E L'UTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLA
CRIMINALITA' ORGANIZZATA.**

PREMESSA

Il riutilizzo, per fini sociali, dei beni confiscati ad ogni forma di criminalità organizzata rappresenta un grande esempio di civiltà. Trasformare gli "oggetti" della condotta illegale dell'uomo in azioni ed attività benefiche per l'intera società, attesta la grande rivalsa sociale della legalità sulla criminalità, in ogni forma essa si manifesti.

Parimenti, le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale, le Associazioni di Volontariato ed il mondo del Terzo Settore in genere, svolgono una funzione sociale, culturale, ricreativa, sportiva e solidaristica di fondamentale importanza per l'intera Comunità e hanno, inoltre, un importante ruolo per la valorizzazione del patrimonio pubblico comunale.

ART. 1

OGGETTO

Il presente regolamento disciplina la procedura, le modalità, i criteri e le condizioni per la destinazione e l'utilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi della legge 109/96, così come modificata dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1 commi 201 e 202 e dalla legge n. 50 del 31/03/2010, per uso istituzionale in forma diretta, per fini sociali, per fini locativi. Il comma 201 della legge 296/2006 prevede che i beni immobili possano essere utilizzati, non solo per finalità di giustizia, di ordine pubblico e protezione civile, ma anche per lo svolgimento di attività istituzionali di amministrazioni statali, agenzie fiscali, università statali, enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse. Il comma 202 stabilisce che i beni immobili possono essere trasferiti per finalità istituzionale o sociali in via prioritaria al patrimonio del comune ove è situato l'immobile o al patrimonio del Libero Consorzio Comunale di Trapani o della Regione.

In tal caso, l'Ente può amministrare direttamente il bene oppure darlo in concessione a titolo gratuito a comunità, enti, associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, comunità terapeutiche o ad associazioni ambientaliste.

Se entro un anno dal trasferimento l'Ente non ha provveduto alla destinazione del bene, il Prefetto nomina un Commissario con poteri sostitutivi.

Saranno oggetto della concessione i beni non utilizzati per finalità istituzionali.

ART. 2 FINALITA'

La Giunta Comunale per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 del presente Regolamento, all'inizio di ciascun anno, dovrà emanare un atto di indirizzo che stabilisca le linee guida dell'Amministrazione relativamente alla destinazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, valutazione estesa anche agli immobili assegnati e/o restituiti al Comune dal beneficiario.

Il Comune di Alcamo in conformità alle finalità della legge 109/96 e successive modifiche ed integrazioni promuove l'utilizzazione a fini sociali e/o occupazionali dei beni confiscati alla mafia. La concessione del bene è finalizzata al suo pieno utilizzo per realizzare attività sociali in senso ampio a servizio del territorio, al fine di rafforzare e accrescere la cultura della legalità e creare un'opportunità di sviluppo e di lavoro, con l'obiettivo di creare centri e luoghi di aggregazione al fine di combattere il disagio sociale, l'emarginazione, l'isolamento e la disoccupazione.

ART. 3 ELENCO DEI BENI DISPONIBILI

Sul portale del Comune di Alcamo e presso la Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali è possibile consultare l'elenco dei beni confiscati alla mafia, che dovrà essere costantemente aggiornato.

Tutti i beni censiti nell'elenco sono catalogati con il relativo stralcio planimetrico ai fini dell'esatta individuazione. Per ciascuno di essi vengono indicate le informazioni concernenti il bene strutturale e l'ente gestore.

ART. 4 CONCESSIONE IN USO DEI BENI A TERZI MODALITA' E ORGANO COMPETENTE

Il bene è concesso con provvedimento del Responsabile della Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali, di concerto con il Responsabile della Direzione 3 Servizi al Cittadino e Risorse Umane, previa selezione pubblica secondo le modalità di cui al regolamento vigente e all'avviso pubblico.

Possono usufruire a titolo gratuito dell'affidamento in concessione dei beni immobili Comunità, Enti senza scopo di lucro ed Organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art. 2 undecies comma 2 lettera b) della legge 575/65 come integrata dalla legge 109/96 e s.m.i. che rivestono un interesse sociale per l'intera comunità e che hanno come scopo l'interesse della collettività.

In particolare possono usufruire degli affidamenti in concessione: Comunità, Enti, Associazioni culturali, di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 26, e s.m.i., cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con DPR 9 ottobre 1990, n. 309, associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi della legge 8 luglio 1986 n. 349, che manifestino il proprio interesse.

Non saranno esaminate e valutate istanze provenienti da soggetti che non rientrano nelle suddette categorie.

La richiesta di concessione deve essere compilata, in carta semplice, firmata dal legale rappresentante e indirizzata al Responsabile della Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali del Comune di Alcamo e dovrà essere corredata dal progetto che si vuole realizzare presso il bene richiesto.

I soggetti interessati possono avanzare domanda di affidamento dei beni inseriti nella sezione "beni disponibili" dell'elenco di cui all'articolo 3 del presente regolamento secondo le modalità individuate nel bando pubblico.

Il bando, per i profili di competenza, verrà predisposto congiuntamente dalla Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali e dalla Direzione 3 Servizi al Cittadino e Risorse Umane e deve definire in forma compiuta, nell'ambito della finalità delineata, l'attività che si intende promuovere e nello stesso tempo prevedere una procedura comparativa basata su indicatori predeterminati e/o punteggi da attribuire alle istanze ed ai progetti.

Le risultanze della selezione sono sottoposte alla Giunta Municipale perché le approvi.

La concessione in uso a terzi, da parte del Responsabile della Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali, di concerto con il Responsabile della Direzione 3 Servizi al Cittadino e Risorse Umane, del bene avviene con atto di diritto pubblico e, in particolare, con concessione amministrativa.

I rapporti tra concedente e concessionario vengono disciplinati dal relativo contratto, sottoscritto dal terzo e dal Dirigente della Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali, di concerto con il Responsabile della Direzione 3 Servizi al Cittadino e Risorse Umane che sarà stipulato dopo l'atto di concessione.

Il contratto dovrà prevedere, oltre agli specifici diritti ed agli obblighi delle parti, anche l'oggetto, le finalità, la durata della concessione, le modalità d'uso del bene, le cause di risoluzione del rapporto, le modalità del controllo sulla sua utilizzazione. Il bene è concesso in uso a titolo gratuito. Non potranno concorrere alla concessione comunità, associazioni, enti, dei quali facciano parte Amministratori, dipendenti comunali e parenti ed affini entro il 3° grado che ivi svolgono funzioni direttive.

Non potranno altresì, concorrere alla concessione comunità, associazioni, enti, dei quali facciano parte, anche quali semplici soci che versino in ipotesi di incompatibilità o esclusione previste dalla legge.

ART. 5

CRITERI E PROCEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE

La richiesta di concessione del bene compreso nell'elenco di cui all'art. 3 comma 1 del presente regolamento, deve essere redatta secondo le modalità e con gli allegati meglio specificati nell'avviso pubblico.

La richiesta deve essere compilata in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e indirizzata al Comune di Alcamo Ufficio Protocollo Generale, Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali.

In caso di richiesta avanzata da più soggetti per il medesimo bene, la Commissione, presieduta dal Segretario Generale dell'Ente, individuerà il concessionario sulla base di una valutazione comparativa delle ipotesi progettuali presentate che devono essere tese al miglioramento ed allo sviluppo del bene e che, nel rispetto delle prescrizioni del decreto di destinazione dell'Agenzia del Demanio Direzione Centrale per i servizi immobiliari – Direzione Gestione beni confiscati, siano maggiormente rispondenti all'interesse pubblico e alle finalità della legge 109/96, così come modificata dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, commi dal 201 e 202 (disposizioni relative ai beni confiscati). Si terrà conto anche dell'esperienza posseduta dal soggetto richiedente nell'ambito dell'attività per lo svolgimento della quale viene richiesta l'assegnazione del bene e relativa all'ultimo triennio, della sua esperienza in materia di gestione di beni confiscati, della sua struttura e della dimensione organizzativa. Si privilegerà, ove possibile, tenuto conto delle caratteristiche strutturali dell'immobile, l'uso plurimo del bene da parte di più soggetti interessati.

Ai fini della valutazione comparativa per l'individuazione del concessionario verranno presi in considerazione una serie di criteri che si riferiscono ad una pluralità di elementi in merito alla capacità tecnica organizzativa e alla qualità del progetto ai quali sarà attribuito un punteggio indicato nell'avviso pubblico.

Si darà, inoltre, rilievo alle idee progettuali che siano economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili, ossia che impattino positivamente sul livello occupazionale comunale, che prevedano il recupero urbano, la valorizzazione del patrimonio artistico/naturalistico del

territorio, la creazione o allargamento di reti sociali, che applichino procedure e strumenti di risparmio energetico.

ART. 6

NOMINA E COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La "Commissione per l'affidamento dei beni confiscati alla criminalità organizzata" è un organo consultivo composto da 5 (cinque) membri. E' nominata con decreto sindacale. La Commissione dura in carica per tutto il mandato del Sindaco. Entro trenta giorni dall'elezione, il nuovo Sindaco provvede alla nomina dei nuovi componenti.

La Commissione sarà così composta:

- Segretario Generale – Presidente Commissione;
- Responsabile della Direzione 2 Affari Generali;
- Responsabile della Direzione 3 Servizi al Cittadino e Risorse Umane;
- Responsabile della Direzione 4 Lavori Pubblici Servizi Tecnici e Ambientali;
- Responsabile della Direzione 6 Ragioneria.

Il Segretario verbalizzante sarà individuato tra il personale dell'Ufficio lavori e opere pubbliche.

E' fatto obbligo invitare ai lavori della commissione il Comandante della Polizia Municipale e un rappresentante del comando locale dei Carabinieri, con funzioni consultive e non costitutive della commissione e senza diritto di voto.

ART. 7

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

Nel contratto, indipendentemente dal tipo di attività che si dovrà svolgere sul bene concesso, saranno previsti a carico del concessionario i seguenti obblighi:

- a) l'obbligo di trovarsi in regola con la normativa vigente in materia di antimafia;
- b) l'obbligo dell'utilizzo e dell'eventuale recupero del bene concesso esclusivamente per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta progettuale;
- c) l'obbligo di informare, ogni fine anno, l'Ente concedente dell'attività svolta. Nel caso in cui il concessionario non utilizzi il bene assegnatogli per più di un anno, l'Amministrazione Comunale provvederà a revocare l'assegnazione;
- d) l'obbligo di tenere immediatamente informato l'Ente concedente sulle variazioni della compagine sociale;
- e) l'obbligo di evidenziare, al fine della promozione delle attività svolte, nel materiale divulgativo relativo ad ogni attività posta in essere attraverso l'uso del bene e per le finalità previste, lo stemma del Comune;
- f) l'obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa per responsabilità civile contro tutti i rischi che possono derivare dall'attività svolta;

- g) l'obbligo di richiedere tutte le autorizzazioni necessarie per l'espletamento delle attività e ad ottemperare alle disposizioni di legge in materia;
- h) l'obbligo di rispettare le norme in materia di lavoro, assistenza, previdenza e sicurezza sul lavoro;
- i) l'obbligo di informare immediatamente l'Ente in ordine a qualsiasi fatto che turbi lo stato e la natura dello stesso;
- j) l'obbligo a mantenere inalterata la destinazione del bene concesso;
- k) l'onere delle spese per la manutenzione ordinaria dell'immobile;
- l) l'onere delle spese per le utenze necessarie alla gestione dei locali;
- m) l'obbligo di trasmettere annualmente, con nota scritta, l'elenco dei soci, degli amministratori e del personale proprio impiegato a qualsiasi titolo per l'espletamento delle attività sul bene concesso e a comunicare immediatamente ogni eventuale variazione;
- n) l'obbligo di trasmettere, ogni fine anno all'Ente, copia dei bilanci relativi all'ultimo esercizio chiuso, completo degli allegati di legge, nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincono i risultati raggiunti;
- o) l'obbligo di esporre nel bene concesso una o più targhe di dimensioni cm 30 x cm 60 di metallo color bianco con scritta rossa sulla quale dovrà essere apposta, oltre allo stemma del Comune di Alcamo in alto al centro, e il numero della concessione, anche la seguente dicitura: "Bene confiscato alla mafia – Comune di Alcamo";
- p) l'obbligo di restituire il bene concesso nella sua integrità come da verbale di consegna, salvo il deperimento d'uso. Nel caso in cui si riscontrassero al momento della restituzione danni relativi al bene concesso in uso, l'Amministrazione richiederà al concessionario la immediata messa in ripristino del bene secondo le prescrizioni ed i tempi indicati dal competente ufficio comunale. In caso di mancata ottemperanza l'Amministrazione può provvedere in proprio addebitando i costi al concessionario;
- q) obbligo, in analogia a quanto previsto dall'art. 113 comma 1 del D.lgs. 163/2006, di stipulare apposita polizza fideiussoria, a garanzia del 10% del valore dell'immobile dato in concessione, per gli eventuali danni che lo stesso possa subire durante il periodo dell'affidamento e per tutta la durata della concessione, previa valutazione del valore del medesimo, effettuata dal competente Ufficio Tecnico Comunale.

ART. 8

DURATA DELLA CONCESSIONE E RINNOVO

La concessione può essere rilasciata per un periodo non inferiore ad anni 3 (tre), e non superiore ad anni 10 (dieci), tenendo conto dell'impiego economico che il concessionario dovrà affrontare per la realizzazione dell'ipotesi progettuale proposta, finalizzata al miglioramento e allo sviluppo del bene, ed è rinnovabile con procedura semplificata.

La richiesta di rinnovo dovrà essere indirizzata al Comune di Alcamo almeno sei mesi prima della scadenza naturale, compilata in carta semplice e firmata dal legale rappresentante dell'Ente.

L'amministrazione comunale, attraverso i propri uffici, si riserva di revocare con congruo preavviso di almeno un anno (1 anno), la concessione già in atto, qualora lo scopo per il quale il bene è stato concesso non è stato realizzato.

Il Concedente non può richiedere la restituzione del bene per tutta la durata della concessione, salvo nei casi di sopraggiunti e imprevisi eventi che rendano indispensabile l'utilizzo del bene per fini istituzionali dandone preavviso al concessionario almeno due mesi prima.

Il Presidente Lombardo sentito il parere dei Colleghi Consiglieri e constatata che la stesura dello strumento regolamentare necessita di ulteriori approfondimenti, stante la delicatezza del tema, rinvia l'elaborazione dei successivi articoli alle prossime sedute che all'uopo sono state convocate. Preso atto che non ci sono ulteriori interventi da parte dei Componenti la Commissione, alle ore 12,15, Il Presidente Lombardo dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE
LOMBARDO VITO

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL VICE PRESIDENTE
ALLEGRO ANNA MARIA